

# Do you want your PRESSToday?

<b>La Provincia Pavese</b> "« <b>Terme</b> , mi arrendo»: Dionisi lascia"	Data: <b>05/02/2018</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>



La Provincia Pavese ed.  
 sezione: PROVINCIA data: 3/2/2018 - pag: 33

## «Terme, mi arrendo»: Dionisi lascia

### Salice, è crisi per il grande stabilimento del benessere. Si cerca un acquirente, in dubbio la stagione delle cure 2018

SALICE TERME Il proprietario delle **Terme** di Salice, Davide Dionisi, alza bandiera bianca. «Dopo due anni al timone dello stabilimento termale salicese - sottolinea il patron romano - non sarò più io a guidare le **Terme**. Ci sono troppi debiti e occorrono 400mila euro per riaprire. Un onere troppo elevato a cui non riusciamo far fronte. Per questo motivo sto cercando di stipulare un accordo con qualche società, anche del milanese, per garantire la riapertura dello stabilimento entro la fine di febbraio». Parole che suonano come un addio da parte di chi dal dicembre 2015 aveva rilavato la società ma che allo stesso tempo rischiano di mettere la parola fine ad una possibile riapertura della struttura che nel 2001 aveva tagliato il traguardo dei 100 anni di attività. In molti a Salice son scettici sulla possibile riapertura delle **Terme**. Luci spente all'interno dello stabilimento ormai da 4 mesi. Qui è calato un sipario che in tanti temono che non si rialzerà mai più, almeno sino a quando qualche investitore non avrà voglia di rilanciare la struttura. Dionisi è schietto e dopo aver cercato di risollevarne le sorti dello stabilimento ora preferisce passare la patata bollente a qualche altro imprenditore. Sta cercando nuovi acquirenti da Roma a Milano ma per ora tutto tace, il problema principale è legato ad una sola parola: i debiti. Tra **Terme** di Salice Srl e AD **Terme** la quota ammonta ad oltre 10 milioni di euro, di soldi che la società deve nei confronti dei creditori. E tra questi ci sono una cinquantina di dipendenti che aspettano ancora diverse mensilità chi due, chi tre e chi addirittura otto. «Sinceramente non posso sobbarcarmi tutti questi oneri - spiega il patron Dionisi - Abbiamo dovuto già sborsare 110 mila euro per la causa con l'ex direttore generale Santina Barbieri. Sto facendo l'impossibile per stipulare un accordo con qualche imprenditore ma personalmente non ho più ne la forza ne la voglia di combattere contro dei mulini a vento». «Ci sono troppi vincoli - prosegue Dionisi - imposti anche dal Comune e da precedenti accordi che risalgono addirittura al 2012 che non permettono di lavorare. Atti che hanno di fatto ingessato le **Terme** di Salice e sinceramente andare avanti da solo sarebbe una follia anche perché, come ho già detto, per ripartire servono almeno 400 mila euro per ripianare gli stipendi». E pensare che soltanto alla fine di luglio del 2017 in occasione del campionato europeo di Agility dog, il patron Dionisi sottolineava: «Questo è il primo banco di prova per rilanciare il parco e le **Terme** di Salice e i risultati che stiamo raccogliendo sono davvero positivi e questo ci sprona per proseguire in questa strada». Evidentemente qualcosa è andato storto. Nel frattempo anche i sindacati restano alla finestra in attesa di un cenno di risposta proprio da parte di Dionisi. «Abbiamo più volte sollecitato la proprietà - sottolinea Tommaso Vitale della Cgil Lombardia - ma ad oggi non abbiamo avuto alcuna risposta. Restiamo in attesa di capire quale sia la volontà da parte della società dello stabilimento salicese per il futuro». Alessandro Disperati